

VEN TI CIN QUE

ECO della
BRIGNA
1997/2022



Foto S. Bisulca

IL PIACERE DI “RACCONTARE” MEZZOJUSO



di **Concetta Lala**

Erano i primi anni 90 e molti di noi, alunni /e del Prof. Di Miceli, scrivevamo per il giornale della scuola media “Il Curiosone”. Quasi in contemporanea nasceva la nuova edizione di Eco della Brigna, a cura di Don Enzo Cosentino, al fine di riprendere ciò che aveva iniziato, tanti anni prima, Padre Franck Verecondia. Io assieme ad altri decidemmo di farne parte. Nel giro di poco tempo con grande entusiasmo si formò la redazione, un gruppo di lavoro misto fatto da insegnanti; ragazzi/e che, appunto, a scuola avevano maturato la passione per il giornalismo, persone che avevano collaborato, in vario modo, già alla prima edizione, amanti della fotografia, esperti di storia locale. Vennero allora condivisi ruoli e incarichi per focalizzare l’attenzione su tutti gli aspetti della nostra comunità: dalla cultura alla politica, all’economia e all’andamento demografico. L’intento, che ci accomunava, era quello di raccontare, nel modo più vero, completo e oggettivo, ai nostri emigrati, ciò che accadeva a Mezzo-

juso, per fargli sentire sempre il calore della loro terra e dei loro compaesani.

Oggi sono passati molti anni, 25 per l’esattezza, ed è rilevante sottolineare come una serie di mutamenti ci hanno interessato: è cambiata la composizione del gruppo, molti continuano a dare il loro contributo, altri no, altri ancora prendono parte e iniziano questa esperienza; è stata migliorata nel tempo l’impaginazione e la grafica raggiungendo livelli eccellenti; ci si avvale di collaboratori esterni che con i loro contributi conferiscono una certa scientificità al nostro giornale; ma soprattutto è cambiato il modo di fare informazione. Internet, nonostante i tanti benefici, ci ha abituati a non “gustare” più le notizie e di conseguenza ad avere giudizi affrettati su di esse senza, talvolta, approfondire la veridicità. Ha, in alcuni casi, snaturalizzato la notizia stessa invadendoci di fake news, motivo per cui molto spesso non è rintracciabile la fonte o questa non è attendibile; riesce anche a condizionare parte dell’opinione pubblica per la superficialità e la tempestività con cui dirama certe notizie. Tutto ciò non ci appartiene! Abbiamo scelto di continuare a

fare informazione alla vecchia maniera principalmente basandoci sulla certezza delle notizie che riportiamo su carta stampata e che vengono spedite con tempi più lunghi, ma che hanno anche il pregio di custodire la memoria del nostro paese. Questo perché siamo dei “romantici del giornalismo”, e pensiamo che in ogni caso ma soprattutto quando si parla di cose che ci stanno a cuore, come la nostra comunità, questo sia il miglior modo di farlo. Del resto, nessuno meglio di noi mezzojusari può raccontare Mezzojuso! Noi non siamo sicuramente dei giornalisti professionisti ma seguiamo e crediamo nella stessa deontologia. Non abbiamo mai usato parole improprie o fatto di un punto di vista la verità assoluta. Non abbiamo mai posto censure né tanto meno travisato la realtà locale. Siamo stati sempre disponibili a sani confronti democratici. Abbiamo sempre previsto e condiviso la più retta linea editoriale. Nella massima libertà, abbiamo sempre espresso il nostro pensiero e abbiamo, talvolta, capito quali conseguenze comporta fare ciò! Questo è il nostro credo e continuerà sempre ad esserlo!

“Fare” per il proprio paese significa ado-



GRAZIE A CHI CREDE E APPREZZA IL NOSTRO IMPEGNO SANO E APPASSIONATO!

perarsi per esso con passione e abnegazione, con azioni concrete e non con sterili critiche. Per questo vorrei ringraziare i miei “compagni di viaggio”, uno ad uno, e questa reputo che sia l’occasione migliore per farlo: Grazie Don Enzo, Grazie Carletto, Grazie Gianni, Grazie Enzo, Grazie Cesare, Grazie Annalisa, Grazie Nicolò, Grazie Antonella, Grazie Lillo. Ma grazie anche a tutte quelle persone che nei momenti difficili non ci hanno abbandonato e hanno creduto sempre in noi! Grazie a tutti gli amici e compaesani che ci fermano ancora per strada per chiederci quando uscirà il giornale e ci incoraggiano a continuare. Grazie a coloro che ci supportano tramite i loro contributi economici. Grazie a chi crede e apprezza il nostro impegno sano e appassionato! E, mi preme tanto dedicare questa lunga esperienza a tutti coloro che, ora come allora, hanno dovuto lasciare la propria terra per trovare fortuna altrove, ed in particolare agli amici che porto nel cuore, affinché non si sentano mai lontani e soli!



Foto S. Bisulca

Il tavolo dei relatori: da sinistra Don Enzo Cosentino, il Sindaco Giuseppe Lopes, Mons. Giorgio Demetrio Gallaro, il Prof. Matteo Mandalà, Lillo Pennacchio e Annalisa Perniciaro

